

## Il colonnello Federico Reginato nuovo comandante provinciale dei Carabinieri: “Vicini al cittadino e garantirne la sicurezza”

Sabato 14 settembre 2019



**Savona.** Ha voluto esordire con una immagine emblematica il nuovo comandante provinciale dei carabinieri di Savona, il colonnello Federico Reginato: una foto con dietro di sé, su un piccolo palco, l'intera squadra gerarchica dei vari comandi savonesi. Un modo per ribadire l'importanza del lavoro in team, e anche per questo le sue prime parole sono dedicate proprio ai suoi collaboratori: “Ho trovato un gruppo di lavoro straordinario, e devo ringraziare l'amico Dionisio De Masi, di cui ho una stima immensa, che mi ha lasciato in eredità un comando provinciale estremamente organizzato sotto tutti gli aspetti”.

Due lauree (in giurisprudenza e scienze della sicurezza) e 47 anni appena compiuti, Reginato vanta un'esperienza di grande rilievo e torna in Liguria dopo un'esperienza nel genovesato: “Io provengo dal comando provinciale di Ragusa che ho comandato negli ultimi tre anni, in precedenza ho prestato servizio nel sud Italia (Bari, Foggia, Modica, Ragusa, Caltanissetta) con esperienze formative soprattutto nel campo dell'investigazione. Sono già stato brevemente in Liguria comandando la caserma di Arenzano tra il 2006 e il 2007 prima di prestare servizio in Kosovo. Ho avuto modo di mettere a confronto varie parti d'Italia con le loro differenze, ricchezze e limiti. Il mio obiettivo è proseguire il buon lavoro del mio predecessore tentando di dare il mio contributo”.

Un uomo abituato alla lotta alla mafia: non più di un anno fa sotto il suo comando è stato

sciolto per infiltrazione mafiosa il secondo comune più grande della provincia, Vittoria. “Mentre a Foggia - ricorda - la presenza della malavita è stata particolarmente impegnativa, con diversi omicidi. La parte che senza dubbio mi ha fatto crescere maggiormente in questi anni è proprio quella investigativa. Possibili infiltrazioni mafiose nel savonese? Diciamo che ho l’occhio allenato... di sicuro accenderemo un focus su questo aspetto. Inoltre sono nato in Liguria, conosco cosa un ligure si aspetta da noi”.



“Ho saputo che Savona non ha un carcere: mi ha stupito, un capoluogo di provincia senza prigione rappresenta una anomalia. Vedremo come sopperire, certo trasferire ogni volta i prigionieri a distanza non è l’ideale: maggiore è il tragitto e maggiori sono i rischi”.

“Il mio ritorno a casa dopo tanti anni l’ho vissuto un po’ come un premio: ho girato tanto, mi sono sempre reso disponibile ai trasferimenti e al lavoro anche all’estero, credo che il mio ritorno qui sia un segnale. E ribadisco che De Masi mi ha lasciato una macchina perfetta, grazie alla quale il mio ambientamento sarà molto più semplice”.

La priorità per il nuovo comandante? “È sempre la stessa sin dalla fondazione: essere vicini al cittadino e garantirne la sicurezza. Una vicinanza che deve essere reale e non solo uno slogan. Poi ho capito che qui c’è una aggressione predatoria che infastidisce molto la gente e crea una percezione di insicurezza. Questo è un aspetto su cui bisogna lavorare molto. Il dato nazionale inconfutabile parla di una diminuzione consistente dei furti, tuttavia la percezione di insicurezza nelle persone cresce... dobbiamo capire come rendere il territorio più sicuro ma soprattutto come farlo capire alla gente”.

